



Padre VALENTINO BOSCO

***Nascita 31.03.1940**

***Professione 29. 09.1964**

***Ordinazione 09.03.1968**

***Morte 21.06.2023**

***Sepoltura a Bergamo**

Dopo una lunga permanenza protrattasi per quasi sei mesi all'Istituto Don Luigi Palazzolo di Bergamo è morto p. Valentino.

Era nato a Treviglio (BG) il 31 marzo 1940. Compiuti gli studi delle medie inferiori e superiori presso i Padri Passionisti, e anche il noviziato, approdò nella nostra congregazione negli anni inizi degli anni '60. Ripetuto il Noviziato a via Prenestina, il 29 settembre 1964 emise la Professione religiosa. Erano gli anni del Concilio e del post Concilio vissuti a Roma con freschezza e tanta effervescenza a ogni livello. P. Valentino respirò a fondo il rinnovamento in atto nella Chiesa e sempre trasparve nella sua vita. In un fascicoletto preparato in occasione della sua ordinazione leggiamo queste parole: "Ecco quello che io sono per te: un profeta che nella esuberanza delle sue primizie sacerdotali, vuole inebriarti e innamorarti di Dio, o cuore del mondo, un servo che pretende di entrare nel vivo della vicenda che si svolge tra te e Dio: così volle Gesù".

Possiamo dire che la sua vita è stata dedicata quasi interamente alla formazione dei candidati alla Vita Consacrata e al Presbiterato nella nostra congregazione: prima alla Scuola Apostolica di Redona, poi al liceo a Roma, poi a Santeramo, poi ancora a Roma nella comunità di teologia. Questi incarichi erano interrotti da periodi nelle nostre parrocchie o comunità missionarie per la predicazione. Ha avuto anche incarichi a livello di animazione della nostra provincia come consigliere e segretario provinciale. Ma l'attenzione è sempre stata per la formazione. Ne danno testimonianza le pubblicazioni da lui lasciate presso "Ancora" e "ElleDiCi". Soprattutto l'ultimo libro del 1999 *"E' questione di cuore. La dimensione sponsale della vita consacrata"*.

Ha cercato di reagire in ogni modo alla malattia che oramai da tanti lunghi anni lo accompagnava con un alternarsi di momenti più sereni e altri più difficili. Ma anche in questa situazione, anche a Villa Montfort, non ha mai cessato di leggere, studiare, partecipare alla vita comunitaria con suoi interventi e suggerimenti. Con un senso di ringraziamento per quanto è stato e ha fatto per la nostra Provincia monfortana italiana, lo affidiamo alla misericordia del Signore. Riposi in pace.